



Gruppo Consiliare - Comune di Bologna

Bologna, 21 aprile 2005

Agli organi di informazione

Loro sedi

COMUNICATO STAMPA

Quanto illustrato dall'Assessore *Zamboni* non può essere oggetto di sconcerto e meraviglia, dato che rispecchia fedelmente una impostazione ideologica sulla mobilità che egli e i suoi alleati politici hanno sempre con chiarezza mostrato!

Zamboni non si sente al servizio della città e non pensa ad una mobilità che salvaguardi gli usi, i costumi, le abitudini e le tradizioni che sono proprie dei Bolognesi sul come, dove e quando vivere la propria città!

Zamboni adotta dei modelli teorici e virtuali che vuole concretizzare per disegnare una Bologna che lui e i suoi sodali credono sia quella giusta per tutti!

Non quindi un progetto al servizio dei cittadini ma un progetto "educativo" di staliniana memoria a cui tutti i cittadini devono adeguarsi!

Cittadini ai quali verrà imposto come, dove e quando possono muoversi e vivere la loro vita nella loro città che si appresta a divenire la città dei divieti, la città che nega la libertà di movimento della persona con tutte le conseguenze del caso!

Questa impostazione però non può essere considerata una novità e fa sorridere la posizione del Presidente dell'ASCUM Filetti che sembra essersi solo ora svegliato da un lungo sonno, propiziato probabilmente dalle Nomine ricevute da questa Amministrazione che sono state un ottimo sedativo!

Così come diciamo ben svegliato a Romano Prodi che solo oggi si accorge che occorrerebbe un collegamento credibile tra l'Aeroporto e la Stazione!

Beh, a Prodi diciamo che il fantomatico progetto di MetroTramvia, votato in Consiglio Comunale, di questa Amministrazione non prevede ne oggi ne mai che quel collegamento venga effettuato e che non occorre avere idee un po' pazze sul tema, basta semplicemente accantonare l'ideologia e utilizzare la tecnica moderna e il buon senso!

Siamo, così come lo eravamo, preoccupati di questa sinistra ideologica che intende la sua missione non come rappresentanza e tutela al servizio della città, ma la interpreta come il mandato a trasformare Bologna in un'altra città che è solo nei loro utopici sogni.

Ce lo aspettavamo ma, siamo preoccupati che tutto avvenga senza un reale confronto con tutte le componenti della città, messa davanti a delle vere e proprie imposizioni, sul sociale, sull'economico, sul culturale e su tutte le sfumature di ciò che significa vivere!

Siamo preoccupati per il destino di Bologna e per il futuro di tutti noi, ma non smetteremo mai di lottare per evitare che il peggio possa diventare concreto!

Con preghiera di pubblicazione

Il Presidente
Daniele Carella